



RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO TARI - ANNO 2019

EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158.

Comune di Caino



Indice

Premessa.....	3
Dati geografici, demografici ed economici.....	3
1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	4
Obiettivi di igiene urbana	4
Obiettivi di riduzione della produzione di R.U.....	4
Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rifiuti indifferenziati.....	4
2. Il sistema attuale di raccolta e recupero	6
Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	6
Impianti per trattamento, riciclo e recupero	8
3. Il modello gestionale.....	8
4. Le risorse finanziarie	8
5. Consuntivi e scostamenti.....	8
6. Il piano finanziario (prospetti economico-finanziari)	8
7. Criteri per la determinazione delle tariffe	10
8. Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard.....	11

Premessa

La legge n. 147 del 27/12/2013 e s.m.i. ha istituito l'Imposta Unica Comunale, comprendente la TARI destinata a trovare applicazione dal 1° gennaio 2014 e a prendere il posto dell'abrogata TARES. La norma prevede che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal DPR 158/1999, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani", emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la cosiddetta TIA).

Dati geografici, demografici ed economici

Descrizione	u.m.	Comune di Caino
Superficie territorio	Kmq	17,3
Densità	ab/kmq	124,9
Abitanti	n.	2161
Utenze domestiche	n.	1026
Utenze non domestiche	n.	83
Piattoforme ecologiche	n.	1
Cimiteri	n.	1
Scuole statali	n.	1
Casa di riposo	n.	0
Farmacie	n.	1

1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

L'Amministrazione Comunale, alla luce degli obiettivi nazionali volti al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata ha introdotto da gennaio 2017 il nuovo sistema di raccolta differenziata combinato che prevede la raccolta porta a porta per le frazioni Carta-Cartone e imballaggi in plastica, la raccolta con campane/cassonetti per vetro-metalli e la raccolta con cassonetti ad accesso controllato per le frazioni FORSU e indifferenziato.

L'obiettivo è la diminuzione della frazione indifferenziata e il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata almeno pari al 65% assicurando così, oltre ad un risparmio economico dei costi di smaltimento dei rifiuti urbani non differenziabili, sicuri benefici ambientali, al fine di raggiungere gli obiettivi di legge.

Obiettivi di igiene urbana

Spazzamento ordinario combinato – il servizio comprende lo spazzamento meccanico e manuale del suolo pubblico, vie, piazze, piste ciclabili e vicoli. La pulizia meccanizzata viene effettuata mediante apposita spazzatrice meccanica, preceduta da un operatore appiedato e munito di scopa e soffiatore in grado di intervenire su marciapiedi e spazi non accessibili alla macchina. Il servizio è programmato con cadenza mensile.

Spazzamento manuale e svuotamento cestini – il servizio viene effettuato con operatori dotati di automezzo leggero con vasca ribaltabile e soffiatore; è compresa la vuotatura dei cestini portarifiuti posizionati su tutto il territorio comunale, con sostituzione dei sacchi in essi contenuti. Il servizio viene svolto con cadenza settimanale.

Obiettivi di riduzione della produzione di R.U.

R.U. totali	2019
t/anno	846

In occasione dell'introduzione del nuovo metodo di raccolta combinato sono state messe in atto azioni di informazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza volte alla riduzione di rifiuti; in particolare:

- Assemblee pubbliche rivolte alle utenze domestiche e non domestiche;
- Fornitura ad ogni utenza di brochure con spiegazioni del nuovo metodo di raccolta;
- Fornitura opuscolo "dove lo butto" con elenco delle varie tipologie di rifiuti e il corretto canale di conferimento;
- Comunicazione alle utenze domestiche delle iniziative di acquisto a prezzi convenienti di composter;
- Comunicazione periodica dei risultati raggiunti sul giornalino comunale.

Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rifiuti indifferenziati

Rifiuto indifferenziato - Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati è svolto mediante appositi cassonetti dotati di calotta ad apertura controllata. La calotta può essere aperta tramite

dispositivo elettronico consegnato ad ogni utenza e consente il conferimento di un volume massimo pari a 20 lt. La frequenza di svuotamento dei cassonetti è settimanale e ad ogni svuotamento è previsto un trattamento enzimatico. Sono inoltre previste operazioni di lavaggio interno ed esterne con frequenze concordate. I rifiuti raccolti sono poi trasportati presso l'impianto di smaltimento autorizzato nel rispetto della pianificazione provinciale vigente.

R.S.Ingombranti – il servizio prevede il conferimento diretto nel cassone dedicato posto nella Piattaforma Ecologica.

Rifiuto indiff.	Prev 2018	Prev 2019
t/anno	184	199
Kg/ab/anno	85,5	92,2
% sul totale	27,7%	23,6%
Modalità	Cassonetti con calotta	Cassonetti con calotta
Frequenza	settimanale	settimanale

Ingombranti	2018	2019
t/anno	57,0	62,1
Kg/ab/anno	26,5	28,7
% sul totale.	8,6%	7,3%
Modalità	cassone	cassone

Rifiuti spazzamento	2018	2019
t/anno	25,0	38,4
% sul totale R.U.	3,8%	7,3%

2. Il sistema attuale di raccolta e recupero

Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata per materiale

Il servizio consiste nelle attività di raccolta, trasporto e conferimento presso l'impianto di destino delle seguenti frazioni:

- Carta e cartone
- Vetro e lattine
- Imballaggi in plastica
- Frazione organica
- Rifiuto indifferenziato (R.U.R.)

Carta e cartone – il servizio è effettuato con modalità di raccolta Porta a Porta e prevede una frequenza quindicinale. Per il conferimento non sono previsti contenitori specifici ma la carta può essere legata in pacchi oppure conferita in sacchi di carta o scatole di cartone a perdere. Il cartone deve essere piegato e pressato per ridurre l'ingombro.

Vetro e lattine - Il servizio prevede il conferimento diretto da parte dell'utente in apposita campana con svuotamento concordato con cadenza ogni dieci giorni

Imballaggi in Plastica - Il servizio è effettuato con sistema di raccolta Porta a Porta con frequenza quindicinale e prevede il conferimento tramite sacchi gialli da circa 110 lt. a perdere.

FORSU – Il servizio prevede il conferimento diretto da parte dell'utente in appositi cassonetti dotati di calotta ad apertura controllata. La calotta può essere aperta tramite dispositivo elettronico consegnato ad ogni utenza e consente il conferimento di un volume massimo pari a 20 lt. Per il conferimento devono essere utilizzati esclusivamente sacchetti biodegradabili.

La frequenza di svuotamento dei cassonetti è settimanale per 8 mesi l'anno e bisettimanale nel periodo dal 15 maggio al 15 settembre. Ad ogni svuotamento è previsto un trattamento enzimatico. Sono inoltre previste operazioni di lavaggio interno ed esterne con frequenze concordate.

Scarti vegetali - Per il conferimento degli scarti vegetali derivanti dalla potatura degli alberi, dal taglio dell'erba e del giardino sono a disposizione contenitori di colore verde dislocati sul territorio comunale.

Questi contenitori, realizzati in plastica riciclata, hanno un'altezza da terra di 120 cm, per facilitare il conferimento degli sfalci e delle potature, che devono essere gettati direttamente senza usare sacchi in plastica.

Obiettivi di filiera

Di seguito si dettagliano gli obiettivi delle più significative frazioni di rifiuto.

Carta e cartone	2019
Raccolta totale	
t/anno	95,2
Kg/ab/anno	44,1
% sul totale	11,3%

Vetro e lattine	2019
Raccolta totale	
t/anno	92,6
Kg/ab/anno	42,9
% sul totale	10,9%

Plastica	2019
Raccolta totale	
t/anno	41,4
Kg/ab/anno	19,2
% sul totale	4,9%

FORSU	2019
Raccolta totale	
t/anno	58,7
Kg/ab/anno	27,2
% sul totale	6,9%

Verde	2019
Raccolta totale	
t/anno	152,5
Kg/ab/anno	70,6
% sul totale	18,0%

Legno	2019
Raccolta totale	
t/anno	59,3
Kg/ab/anno	27,5
% sul totale	7,0%

Medicinali e Pile	2019
Raccolta totale	
t/anno	0,61
Kg/ab/anno	0,2
% sul totale	0,08%

Oli e grassi vegetali	2019
Raccolta totale	
t/anno	0,66
Kg/ab/anno	0,3
% sul totale	0,1%

R.A.E.E.	2019
Raccolta totale	
t/anno	2,2
Kg/ab/anno	1,0
% sul totale	0,3%

Impianti per trattamento, riciclo e recupero

Le frazioni raccolte in modo differenziato vengono conferite ad impianti di recupero/riciclo regolarmente autorizzati e, in alcuni casi, facenti parte del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).

3. Il modello gestionale

Il sistema di gestione è basato sull'affidamento a seguito di bando pubblico di gara del servizio integrato dei rifiuti per quanto riguarda il servizio.

Personale

Per l'espletamento del servizio di raccolta a cassonetto è effettuato con personale idoneo, professionalmente preparato e in numero adeguato alle esigenze di servizio.

4. Le risorse finanziarie

Di seguito sono riportate le risorse finanziarie necessarie a coprire le varie componenti di costo:

	Anno 2019 (€)
Costi Operativi di Gestione (CG)	198.526
Costi Comuni (CC)	77.867
Costi d'uso del capitale (CK)	21.970
Totale Costi di Gestione (CG+CC)	276.393
Investimenti programmati (I)	0
Fabbisogno finanziario totale	298.363

5. Consuntivi e scostamenti

Il 2018 si è chiuso con un consuntivo di spesa pari a € 282.060,46 a fronte di un ruolo Tari emesso pari a 282.060,46.

6. Il piano finanziario (prospetti economico-finanziari)

Il Piano Finanziario 2019 è stato elaborato in collaborazione fra il Comune e il Gestore sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera.

Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

Determinazione dei Costi di gestione del Ciclo dei Servizi (CGIND)

	2019 (€)
Costi spazzamento e lavaggio (CSL)	16.093
Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	38.316
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	32.685
Altri costi (AC)	-
Totale CGIND	87.094

Determinazione dei costi Comuni di gestione del servizio (CC)

	2019 (€)
Costi Amm Accert – Riscoss - Contenz. (CARC)	19.341
Costi Generali di Gestione (CGG)	58.525
Costi Comuni diversi (CCD)	-
Totale CC	77.867

Determinazione del costo di gestione del Ciclo di Raccolta differenziata (CGD)

	2019 (€)
Costi Raccolta Differenziata (CRD)	91.027
Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale) (CTR)	20.404
Totale CGD	111.432

Determinazione delle componenti di costo della tariffa e del relativo fabbisogno finanziario

	2019 (€)
Costi di gestione dei servizi RSU ind. (CGIND)	87.094
Costi di gestione della raccolta diff. (CGD=CRD+CTR)	111.432
Costi comuni (CC=CARC+CGG+CCD)	77.867
Costo d'uso del capitale (CK)	21.970
Accantonamenti, conguagli (ACC)	-
Totale componenti di costo	298.363

Determinazione delle coperture del fabbisogno finanziario

Si ipotizza un'entrata TARI 2019 pari al costo preventivato del servizio con conseguente copertura del 100%.

La quota del Rimborso MIUR per l'anno 2019 pari presuntivamente ad € 469,88 è stata decurtata dalle voci generali dei costi comuni di gestione.

7. Criteri per la determinazione delle tariffe

I criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal D.Lgs. n° 158/1999 recante il 'metodo normalizzato'.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Le tariffe vanno determinate per fasce d'utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi.

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica e il calcolo per le utenze domestiche è rapportato al numero dei componenti il nucleo e alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle 21 categorie previste dal DPR 158/99, il calcolo avviene sulla base della superficie.

La suddivisione dei costi tra quota e fissa e quota variabile è effettuata attribuendo gli stessi per il 38,9% alla parte fissa e per il 61,1% alla parte variabile, mentre le previsioni di entrata sono collegabili al 56,84% alle utenze domestiche e al 43,16% alle utenze non domestiche.

I criteri utilizzati sono i seguenti:

- per le utenze domestiche sono stati utilizzati i coefficienti (K_a) di produttività per la parte fissa individuati dal DPR 158/99;

- per le utenze domestiche sono stati utilizzati i coefficienti (K_b) di produttività per la parte variabile individuati dal DPR 158/99 nel modo seguente:

1. componenti nucleo familiare pari a 1 : livello massimo
2. componenti nucleo familiare pari a 2 : livello massimo
3. componenti nucleo familiare pari a 3 : livello medio
4. componenti nucleo familiare pari a 4 : livello medio
5. componenti nucleo familiare pari a 5 : livello minimo
6. componenti nucleo familiare con più di 5 : livello minimo

al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle utenze domestiche;

- per le utenze non domestiche sono stati applicati i coefficienti di produttività (K_c e K_d), sia per la quota fissa che per quella variabile, in misura diversa, rispetto alle varie categorie, al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle diverse categorie.

8. Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard

Come noto, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio di igiene urbana, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. A tal proposito, si riporta un ampio stralcio della "Nota di approfondimento IFEL alle linee guida interpretative (co. 653 della legge n. 147 del 2013) e applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti", pubblicata il 16 febbraio 2018.

Premessa e inquadramento normativo

L'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Nell'intento di approfondire, anche sotto il profilo operativo, quanto illustrato nelle Linee guida interpretative comma 653, art. 1, L.147/13, a cura del Mef - Dipartimento delle Finanze (d'ora in poi Linee guida), si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti delle stesse Linee guida e fornire ulteriori strumenti per l'applicazione della norma.

La nuova disposizione, sarebbe dovuta entrare in vigore già a partire dal 1° gennaio 2016 ma, a seguito delle ripetute richieste di proroga rappresentate anche dall'Anci, la sua applicazione è slittata al 2018. Le motivazioni delle richieste di proroga – reiterate anche nel corso dell'esame parlamentare del ddl Bilancio 2018, ma non accolte – erano legate all'esigenza di approfondire le analisi che sono svolte nell'ambito della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, così da assicurare dei riferimenti anche specificati ed aggiornati per grandi categorie di costo, nonché un congruo periodo ed adeguate modalità di convergenza dei contratti di servizio con i soggetti gestori, per i casi di evidente ed ingiustificato scostamento dei costi effettivi. Tali cautele si giustificano in primo luogo per la diversità dei soggetti che, oltre ai Comuni, interagiscono nel sistema di gestione dei rifiuti urbani. Le motivazioni in questione risultano peraltro rafforzate dalla previsione, recata dalla stessa legge di bilancio 2018 (co. 527-530), di costituzione dell'ARERA, con compiti molto ampi sulla riorganizzazione del mercato dei servizi di gestione dei rifiuti, che consentirebbero – e, si auspica, consentiranno – di perseguire in modo più efficace le finalità di trasparenza e contenimento dei costi certamente sottese al comma 653.

Tuttavia, l'operatività della norma a partire dal corrente anno ha fatto emergere l'urgenza di mettere a disposizione dei Comuni un quadro interpretativo idoneo ad individuare il fabbisogno standard di ciascun ente e un orientamento per la valutazione del costo del servizio, di massima da inserire nel Piano economico finanziario (PEF) o nella delibera ad esso collegata. Tale esigenza ha trovato valido riscontro nelle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge n.147 del 2013", elaborate dal Mef e pubblicate l'8 febbraio u.s.

<http://www.finanze.gov.it/opencms/it/archivio-evidenza/evidenza/TARI-Fabbisogni-standard-Art.-1-comma-653-della-legge-n.-147-del-2013-Anno-2018-Pubblicazione-delle-linee-guida./>

Le Linee guida, cui si rimanda integralmente per una corretta applicazione della disposizione in questione, forniscono utili chiavi di lettura della norma che non costituisce una semplice prescrizione, bensì introduce un ulteriore elemento di raffronto in un quadro normativo che

“presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per *predisporre il piano finanziario*”. La novella normativa viene quindi opportunamente letta in coordinamento con il complesso processo che già caratterizza la determinazione dei costi e il percorso di integrale copertura degli stessi da parte della platea contributiva delle famiglie e delle imprese. Va a questo proposito sottolineato che i Comuni rappresentano, per così dire, solo l’“ultimo miglio” del procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio. La sede principale del processo va certamente individuata nel PEF, rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio sulla base dei principi specificati nel cosiddetto “metodo normalizzato” disciplinato dal D.P.R. n. 158 del 1999, in conformità al quale devono essere definite le tariffe Tari, approvate dal Comune con delibera consiliare (cfr. commi 651 e ss., 682 e 683 della legge n. 147 del 2013).

Il comma 653, come osservano le Linee guida, *“richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati”*.

Il Mef sottolinea inoltre che l’attuale fase va considerata *di prima attuazione* del comma 653, ritenendo il 2018 un anno *di transizione*, *“in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma”*, elemento che porta a considerare non obbligatoria la revisione del piano economico finanziario e delle delibere tariffarie se già oggetto di approvazione, anche alla luce dell’incombente del termine per la deliberazione dei bilanci (spostato dal 28 febbraio al 31 marzo nei giorni scorsi). Si ritiene che tale impostazione, anche considerando nel concreto la natura della prescrizione recata dal comma 653, debba comportare – nel caso di non ancora avvenuta formale approvazione delle delibere in questione – un percorso di presa d’atto delle risultanze dei fabbisogni standard che può ben essere intrapreso nell’ambito del normale iter di esame delle delibere stesse, sulla base delle indicazioni delle Linee guida e degli ulteriori elementi di seguito forniti in questa nota.

Sulla base della natura dei fabbisogni standard, va sottolineato che ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti, per due ordini di motivi:

- 1) come richiamato dalle *Linee guida*, i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, ma anche quelli calcolati sulle altre funzioni fondamentali degli enti locali, si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto *“della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare”*: dalla diversa capacità o rendimento degli impianti, alla morfologia dei territori, che, per il singolo Comune, possono produrre differenze di costo di rilevante entità;
- 2) gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate.

La metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard, dunque, permette di individuare un livello medio e non “ottimale” del costo, potendo considerare soltanto alcune delle caratteristiche territoriali e di fornitura del servizio che incidono sul costo. Le Linee guida sottolineano in proposito che *“eventuali divari fra quanto desumibile in termini di*

fabbisogno standard e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici". È evidente infatti che l'assenza di cautele, o l'effettuazione di confronti puramente numerici, può portare a conclusioni del tutto errate in termini di giudizi di efficienza del servizio o di gravosità del costo sopportato dagli utenti/contribuenti.

Analogamente, il riferimento temporale dei fabbisogni standard deve essere aggiornato alle effettive dimensioni previsionali del servizio, cosicché l'ammontare dei rifiuti trattati, la quota di raccolta differenziata e le altre variabili considerate siano coerenti con i costi considerati nel PEF.

In conclusione le *Linee guida Mef*, alla luce delle specificità dei fabbisogni standard osservano che questi *"possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653"*.

(...)

Il calcolo del costo standard è stato effettuato utilizzando l'applicativo di calcolo fornito dalla stessa Fondazione IFEL, utilizzando i valori più aggiornati a disposizione dei parametri necessari al modello. Il calcolo porta ad un valore di 215.379,59 €.

RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO TARI - ANNO 2019

						NOTE AI VALORI RIPORTATI
Comune	CAINO (BS)					
Forma di gestione	Gest. Diretta/indiretta					
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	846					da PEF 2019
	Unità di misura	Coefficiente A	Valore medio M	Valore del comune B	Componente del fabbisogno	
						A
Intercetta		294,64			294,64	
Regione	-	-58,43		Lombardia	-58,43	Coefficiente A come da "Tabella 2.6 - Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 44 del 22 febbraio 2017.
Cluster	-	0,00		Cluster 4	0,00	Coefficiente A come da "Tabella 2.6 - Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 44 del 22 febbraio 2017. Valore B come da linee guida MEF del 18/02/2018.
Forme di gestione associata	-	0,00		Gest. Diretta/indiretta	0,00	Coefficiente A come da "Tabella 2.6 - Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 44 del 22 febbraio 2017.
						A x B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture</i>						
impianti compostaggio	n.	-2,15		9	-19,31	Valore B come da sito web ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto (impianti 2016 prov BS).
impianti digestione anaerobica	n.	-15,20		0	0,00	Valore B come da sito web ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto (impianti 2016 prov BS).
TMB	n.	5,17		0	0,00	Valore B come da sito web ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto (impianti 2016 prov BS).
Discariche RU non pericolosi	n.	5,33		1	5,33	Valore B come da sito web ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findimpianto (impianti 2016 prov BS).
<i>Costi dei fattori produttivi</i>						
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22	1,60%	-6,64	-8,10	Valore B come da linee guida MEF del 18/02/2018.
						(B-M) x A
<i>Contesto domanda/offerta</i>						
RD prevista	%	114,91	45,30%	66,40%	24,24	da PEF 2019
Distanza tra comune ed impianti	km	0,41	32,34	53,27	8,63	Valore B come da linee guida MEF del 18/02/2018.
						A/N
Economie/diseconomie di scala	coeff in €/ton rifiuti	6.321,84			7,47	
Costo standard unitario (C)	€/t					254,47
Costo standard complessivo (D = N x C)	€					215.379,59